

newsletter

del

GME

Gestore
Mercato
Elettrico

in collaborazione con



gruppo **adnkronos**

In questo numero

MERCATO ELETTRICO ITALIA

Gli esiti del mercato elettrico:
marzo 2008
pagine 2, 3 e 4

BORSE ELETTRICHE EUROPA

Tendenze di prezzo sulle borse
elettriche europee: marzo 2008
pagine 5 e 6

MERCATO DEI TEE ITALIA

Gli esiti del mercato dei titoli di
efficienza energetica: marzo 2008
pagina 7

MERCATO DEI CV ITALIA

Gli esiti del mercato dei certificati
verdi: marzo 2008
pagina 8

BORSE CO₂ EUROPA

Andamento dei mercati delle
emissioni in Europa: marzo 2008
pagina 9

ANALISI

di Clara Poletti

IEFE - Università Bocconi

Tutele sì, ma di mercato
pagine 10 e 11

FOCUS

di Corrado Clini, Direttore Generale
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

Rinnovabili, contributo importante ma
non determinante
pagina 12

APPROFONDIMENTI

di Pippo Ranci

Università Cattolica, Milano

Istituto Universitario Europeo, Firenze

Gli approvvigionamenti di energia:
come garantire la sicurezza nazionale
nel contesto liberalizzato europeo
pagina 13 e 14

NOVITÀ NORMATIVE

pagina 15

APPUNTAMENTI

pagina 15 e 16

RINNOVABILI, CONTRIBUTO IMPORTANTE MA NON DETERMINANTE

Intervista a Corrado Clini, Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Uno degli obiettivi adottati dalla Commissione europea nella definizione del cosiddetto Green package di fine gennaio è la garanzia della sicurezza degli approvvigionamenti. Ritiene che lo sviluppo di fonti rinnovabili possa realmente ridurre significativamente la dipendenza energetica dell'Europa?

Le fonti rinnovabili possono giocare un ruolo importante. Tuttavia, considerato che si prevede un aumento dei consumi di energia in Europa nei prossimi 15-20 anni, il contributo delle fonti rinnovabili alla sicurezza energetica dell'Europa non potrà essere molto significativo. Se verranno rispettati gli impegni assunti nel Consiglio dei ministri dell'Unione europea del 2007, nel 2020 le fonti rinnovabili dovrebbero coprire il



20% della domanda. Ma questa è una previsione ottimistica, al momento si presume che le fonti rinnovabili non possano coprire più del 10-12% entro quella data, cioè entro il 2020. E perciò questo vuol dire che c'è un 90% di energia che non è fonte rinnovabile ora di questo 90% o 85%, volendo essere ottimisti, circa un 15% più o meno potrà essere rappresentato da fonti fossili, soprattutto carbone, che sono presenti in Europa e perciò questo vuol dire che alla fine si prevede che nel 2020-25 l'Europa dipenderà dai paesi terzi, cioè dai paesi non europei, per la fornitura di oltre il 70% della propria energia. C'è da dire però che se verrà rafforzata la produzione di energia nucleare, che gioca già un ruolo importante in Francia, e poi ancora in Svezia, in Gran Bretagna, in Spagna e in Germania, probabilmente in Europa la dipendenza dall'estero per la fornitura di energia

potrebbe ulteriormente ridursi, nel senso che l'energia nucleare potrebbe riuscire a coprire una quota abbastanza importante della domanda energetica interna e questo potrebbe avere un significato positivo per la sicurezza energetica dell'Europa.

La Commissione europea ha proposto per l'Italia un obiettivo di sviluppo delle rinnovabili al 2020 pari al 17% dei consumi energetici nazionali. Come pensa debba essere ripartito questo obiettivo all'interno dell'Italia, tra le regioni?

Intanto bisogna dire che questo è un obiettivo molto ambizioso perché al momento sulla domanda primaria di energia le fonti rinnovabili nel nostro Paese coprono circa l'8%, per arrivare al 17% è necessario uno sforzo molto importante. Bisogna poi considerare che si prevede che i consumi energetici italiani da qui al 2020 avranno un aumento che potrebbe essere attorno al 15-18% e questo vuol dire che complessivamente il peso delle energie rinnovabili nella domanda energetica dovrebbe aumentare in maniera molto significativa per rispettare quella percentuale del 17%. Ora quello che si può dire è che l'Italia ha ancora un potenziale

[continua a pagina 12]

GLI APPROVVIGIONAMENTI DI ENERGIA: COME GARANTIRE LA SICUREZZA NAZIONALE NEL CONTESTO LIBERALIZZATO EUROPEO

di Pippo Ranci, Università Cattolica Milano/Istituto Universitario Europeo, Firenze

Un rischio e quattro rimedi. Il problema sembra semplice: per i suoi fabbisogni energetici, sia di combustione diretta sia di generazione elettrica, il sistema italiano utilizza prevalentemente gas, la fonte che pone maggiori incertezze circa la continuità della fornitura, dato che è per l'80 per cento importato da quattro aree di provenienza extra UE

[continua a pagina 13]

GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO/MARZO 2008

A cura del GME

Il prezzo medio di acquisto (PUN) è stato pari a 74,54 €/MWh, in diminuzione di 6,95 €/MWh rispetto a febbraio 2008 (-8,5%) ma in aumento di 13,07 €/MWh (+21,3%) rispetto a marzo dello scorso anno. L'analisi per gruppi di ore rivela che il rialzo su base annua del PUN è stato decisamente più rilevante nelle ore di bassa domanda

(+45,1% nelle ore fuori picco dei giorni lavorativi e +31,2% nei giorni festivi), più contenuto nelle ore di picco (+6,6%), durante le quali il prezzo si è attestato a 93,18 €/MWh (Tabella 1 e Grafico 1). La borsa elettrica continua ad attrarre crescenti volumi di energia elettrica; a marzo, infatti, sono stati scambiati 19,1 milioni di MWh, con un aumento tendenziale medio orario del 9,7%; per contro, l'energia scambiata attraverso

i contratti bilaterali, pari a 9,2 milioni di MWh, si è ridotta del 10,2%. La liquidità del mercato è pertanto salita di 4,6 punti percentuali rispetto a marzo 2007, attestandosi a 67,4% (Tabelle 2 e 3). Non trascurabile il sostegno alla liquidità fornito dall'attività degli operatori nelle zone estere: in particolare le vendite sono aumentate su base annua del 44,2%, nonostante il calo complessivo delle importazioni del -13,4% (Tabella 4).

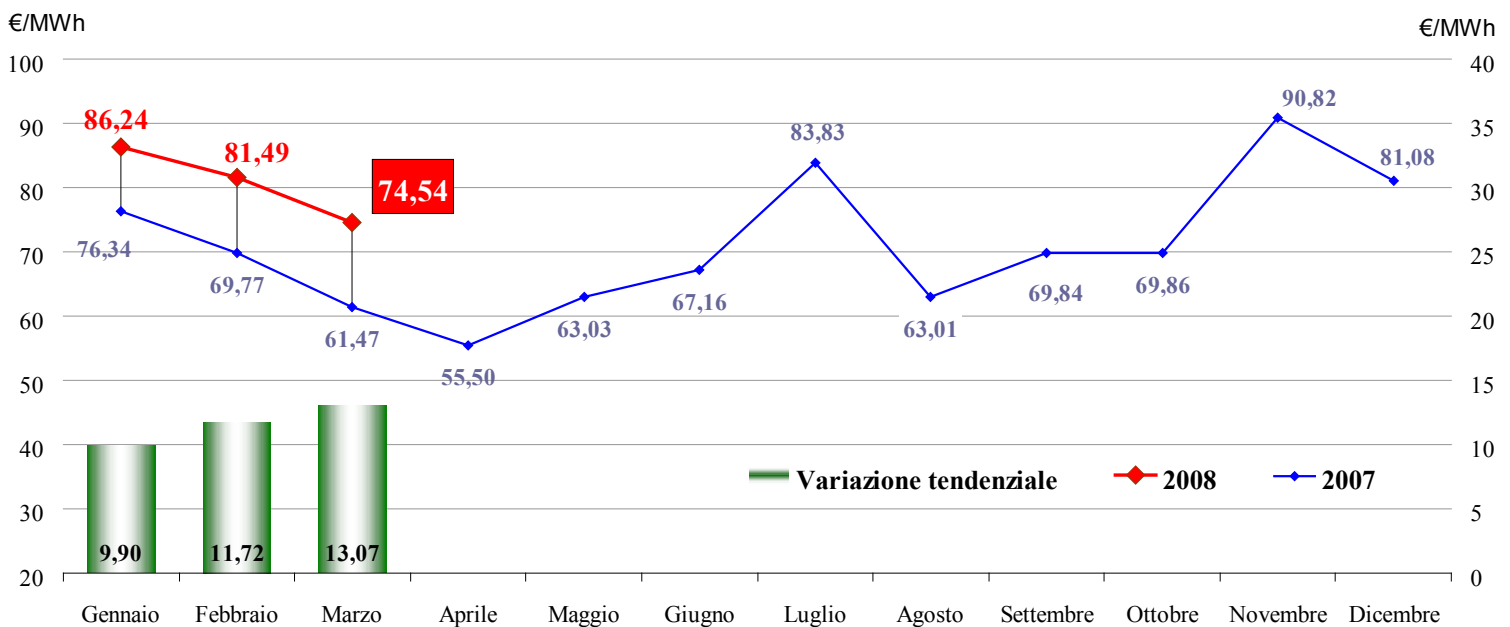
Tabella 1: MGP, dati di sintesi

Fonte: GME

| | Prezzo medio di acquisto | | | | Volumi medi orari | | | | Liquidità | |
|--------------------------|--------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------|-------------|----------------|-------------|--------------|--------------|
| | 2008 | 2007 | Var vs 2007 | | Borsa | | Sistema Italia | | 2008 | 2007 |
| | €/MWh | €/MWh | €/MWh | % | MWh | % | MWh | % | % | % |
| Marzo | 74,54 | 61,47 | 13,07 | 21,3% | 25.644 | 9,7% | 38.061 | 2,3% | 67,4% | 62,8% |
| <i>Giorno lavorativo</i> | 77,92 | 65,29 | 12,63 | 19,3% | 27.886 | 14,5% | 41.469 | 5,2% | 67,2% | 61,8% |
| <i>ore di picco</i> | 93,18 | 87,39 | 5,79 | 6,6% | 31.406 | 13,3% | 46.869 | 4,8% | 67,0% | 62,0% |
| <i>ore fuori picco</i> | 62,65 | 43,18 | 19,46 | 45,1% | 24.367 | 16,1% | 36.068 | 5,8% | 67,6% | 61,6% |
| <i>Giorno festivo</i> | 68,38 | 52,11 | 16,27 | 31,2% | 21.551 | 2,8% | 31.843 | 0,1% | 67,7% | 66,0% |
| <i>Minimo orario</i> | 29,00 | 22,00 | | | 15.349 | | 24.190 | | 61,0% | 56,5% |
| <i>Massimo orario</i> | 161,52 | 143,18 | | | 34.466 | | 50.433 | | 73,8% | 71,0% |

Grafico 1: MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Fonte: GME



GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO/MARZO 2008

[CONTINUA]

Tabella 2: MGP, offerta di energia elettrica

Fonte: GME

| | MWh | Variazione | Struttura |
|-----------------------------|-------------------|---------------|---------------|
| Borsa | 19.053.410 | 9,7% | 67,4% |
| Operatori | 11.668.247 | 8,8% | 41,3% |
| GSE | 4.331.362 | 3,6% | 15,3% |
| Zone estere | 1.908.813 | 44,2% | 6,7% |
| Saldo programmi PCE | 464.191 | -52,0% | 1,6% |
| Offerte integrative | 680.797 | 307,5% | 2,4% |
| Contratti bilaterali | 9.226.212 | -10,2% | 32,6% |
| Bilaterali esteri | 2.348.623 | -34,6% | 8,3% |
| Bilaterali nazionali | 7.341.780 | -4,1% | 26,0% |
| Saldo programmi PCE | -464.191 | | -1,6% |
| VOLUMI VENDUTI | 28.279.622 | 2,3% | 100,0% |
| VOLUMI NON VENDUTI | 14.594.059 | 8,5% | |
| OFFERTA TOTALE | 42.873.682 | 4,3% | |

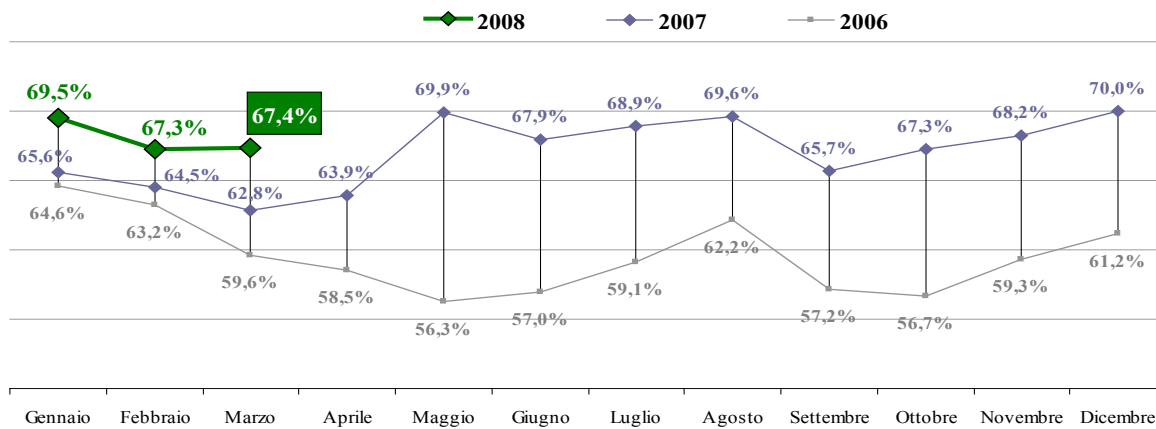
Tabella 3: MGP, domanda di energia elettrica

Fonte: GME

| | MWh | Variazione | Struttura |
|--------------------------------------|-------------------|---------------|---------------|
| Borsa | 19.053.410 | 9,7% | 67,4% |
| Acquirente Unico | 6.499.628 | -30,5% | 23,0% |
| Altri operatori | 11.536.852 | 71,4% | 40,8% |
| Pompaggi | 259.815 | -41,2% | 0,9% |
| Zone estere | 685.651 | 760,4% | 2,4% |
| Saldo programmi PCE | 4.674 | - | 0,0% |
| Offerte integrative | 66.789 | -91,3% | 0,2% |
| Contratti bilaterali | 9.226.212 | -10,2% | 32,6% |
| Bilaterali esteri | 37.500 | -56,7% | 0,1% |
| Bilaterali nazionali AU | 1.816.152 | 32,1% | 6,4% |
| Bilaterali nazionali altri operatori | 7.377.235 | -16,3% | 26,1% |
| Saldo programmi PCE | -4.674 | | |
| VOLUMI ACQUISTATI | 28.279.622 | 2,3% | 100,0% |
| VOLUMI NON ACQUISTATI | 1.409.245 | 184,6% | |
| DOMANDA TOTALE | 29.688.868 | 5,5% | |

Grafico 2: MPG, liquidità

Fonte: GME



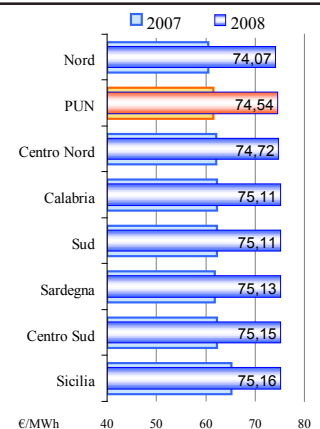
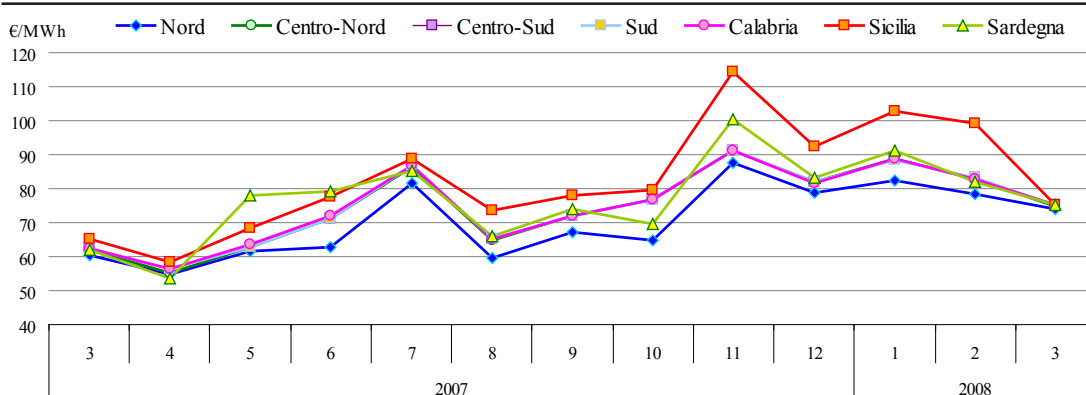
Per quanto concerne i prezzi di vendita zionali, si segnala la caduta del prezzo in Sicilia (oltre 24 €/MWh rispetto a febbraio), grazie alla quale nell'isola il prezzo si è

riallineato a quello di tutte le altre zone; solo poco più di 1 €/MWh ha diviso il prezzo più basso, pari a 74,07 €/MWh, registrato nella zona Nord, da quello più

alto, pari a 75,16 €/MWh, della Sicilia. Su base annua, invece, si riscontra un generale aumento del livello dei prezzi che vede il Nord in testa con +22,3% (Grafico 3).

Grafico 3: MGP, prezzi di vendita

Fonte: GME



GLI ESITI DEL MERCATO ELETTRICO/MARZO 2008

[CONTINUA]

L'offerta di energia elettrica, pari a 42,9 milioni di MWh (57.703 MWh medi orari), è aumentata mediamente su base annua di 2.395 MWh (+4,3%), sostenuta esclusivamente dall'offerta nazionale (+3.265 MWh; +6,8%), che ha compensato la riduzione dell'offerta estera (-870 MWh; -12,0%) (Tabella 4). Continua la fase di stagnazione della domanda nazionale (acquisti), pari a 27,6 milioni di MWh, con una crescita annua dello

0,3%; mentre le esportazioni (acquisti sulle zone estere), anche se di modesta entità (0,7 milioni di MWh), sono più che quadruplicate rispetto a marzo 2007 (+334,6%) (Tabella 4). La domanda è stata coperta soprattutto dalla produzione interna (vendite sulle zone nazionali), pari a 24,0 milioni di MWh, in crescita tendenziale del 5,7%. Le importazioni (vendite sulle zone estere), pari a 4,3 milioni di MWh, hanno invece segnato, come detto in precedenza,

una flessione del 13,4% (Tabella 4). Nella Piattaforma Conti Energia a Termine (PCE), le transazioni registrate, con consegna/ritiro dell'energia a marzo, sono state 13,1 milioni di MWh ed hanno determinato una posizione netta dei conti energia di 10,7 milioni di MWh. Nei conti in immissione sono stati registrati programmi per complessivi 9,7 milioni di MWh; nei conti in prelievo 9,2 milioni di MWh (Tabella 5).

Tabella 4: MGP, volumi macrozonal

Fonte: GME

| MWh | Offerte | | | Vendite | | | Acquisti | | |
|-------------------------|-------------------|---------------|--------------|-------------------|---------------|--------------|-------------------|---------------|--------------|
| | Totale | Media oraria | Var | Totale | Media oraria | Var | Totale | Media oraria | Var |
| MzNord | 19.261.614 | 25.924 | +6,6% | 12.635.464 | 17.006 | +3,7% | 15.329.355 | 20.632 | -0,5% |
| MzSud | 14.251.543 | 19.181 | +5,5% | 8.562.596 | 11.524 | +9,2% | 9.436.711 | 12.701 | +0,2% |
| MzSicilia | 2.976.472 | 4.006 | +16,4% | 1.772.168 | 2.385 | +11,2% | 1.735.037 | 2.335 | +7,1% |
| MzSardegna | 1.640.437 | 2.208 | +4,8% | 1.051.958 | 1.416 | -5,7% | 1.055.369 | 1.420 | +2,4% |
| Totale nazionale | 38.130.065 | 51.319 | +6,8% | 24.022.186 | 32.331 | +5,7% | 27.556.472 | 37.088 | +0,3% |
| MzEstero | 4.743.617 | 6.384 | -12,0% | 4.257.436 | 5.730 | -13,4% | 723.151 | 973 | +334,6% |
| Sistema Italia | 42.873.682 | 57.703 | +4,3% | 28.279.622 | 38.061 | +2,3% | 28.279.622 | 38.061 | +2,3% |

Tabella 5: PCE, transazioni registrate e programmi

Fonte: GME

| Profilo | Transazioni registrate | | | Programmi | Immissione | | Prelievo | |
|------------------------|------------------------|--------------|---------------|----------------------------------|------------------|--------------|------------------|---------------|
| | MWh | Variazione | Struttura | | MWh | Struttura | MWh | Struttura |
| Baseload | 2.618.003 | -2,3% | 20,0% | Richiesti | 9.754.137 | 100,0% | 9.230.887 | 100,0% |
| Off Peak | 904.820 | -1,6% | 6,9% | di cui con indicazione di prezzo | 336.446 | 3,4% | 0 | 0,0% |
| Peak | 861.948 | -11,7% | 6,6% | Registrati | 9.690.403 | 99,3% | 9.230.887 | 100,0% |
| Week-end | - | - | - | di cui con indicazione di prezzo | 275.138 | 2,8% | 0 | 0,0% |
| Totale Standard | 4.384.771 | -4,2% | 33,5% | Rifiutati | 63.734 | 0,7% | 0 | 0,0% |
| Totale Non standard | 8.719.800 | -7,8% | 66,5% | di cui con indicazione di prezzo | 61.308 | 0,6% | 0 | 0,0% |
| Totale | 13.104.571 | -6,6% | 100,0% | | | | | |
| Posizione netta | 10.708.900 | -7,4% | 81,7% | Saldo programmi | 464.191 | | 4.674 | |

TENDENZE DI PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE/MARZO 2008

A cura del GME

Petrolio e Borse europee, prezzi medi e volumi mensili

Fonte: elaborazione GME su dati GME e Reuters

A marzo non si arresta il lungo trend di crescita del Brent, che si attesta a 104,4 \$/bbl, con un incremento del 9,0% su febbraio e del 67,6% rispetto a un anno fa. Come di consueto, l'analogo trend di apprezzamento del tasso di cambio, salito a 1,55 €/€, ha ridotto il rincaro a +3,5% rispetto a febbraio e a +42,9% su base annua. Per contro le quotazioni dell'energia sulle principali borse europee si confermano in calo congiunturale di entità comprese tra -8,5% di IpeX e -23,2% di NordPool, con la sola eccezione di Powernext, risultata in modesta crescita (+1,5%). Relativamente stabile il ranking delle borse, con IpeX che si conferma la borsa col prezzo più alto (75,54 €/MWh), seguita da Powernext (63,10 €/MWh) e Omel (58,96 €/MWh). Anche a marzo, quindi, si conferma lo scenario di prezzi elevati ed incrementi tendenziali in

doppia o addirittura tripla cifra, con rialzi su IpeX (+21,3%) e NordPool (+24,3%) sensibilmente inferiori a quelli registrati sulle altre borse, compresi questi ultimi tra il +98,7% di Omel e il +133,5% di Powernext. Tali variazioni spingono al secondo ribasso consecutivo il differenziale tra Prezzo Unico Nazionale (PUN) e Prezzo Medio Europeo (PME)¹, attestato a 18,7 €/MWh e inferiore rispetto a un anno fa di quasi 17 €/MWh. Da rilevare la forte impennata dei prezzi registrata nell'ultima settimana del mese su IpeX e, in

misura minore, su EEX. Il mese di marzo, infine, conferma la fase di crescita dei volumi scambiati che ha caratterizzato nel 2007 tutte le borse europee, con aumenti tendenziali compresi tra il 7,7% di Powernext e il 33,3% di EEX. In questo panorama le borse più grandi si confermano NordPool (28 TWh), Omel (20 TWh) e IpeX (19 TWh), seguite dalle altre borse continentali con volumi sempre inferiori a 14 TWh.

¹ Il PME è un indice sintetico del costo dell'energia alle frontiere italiane calcolato come media dei prezzi quotati su EEX, Powernext ed EXAA, ponderata per i rispettivi volumi.

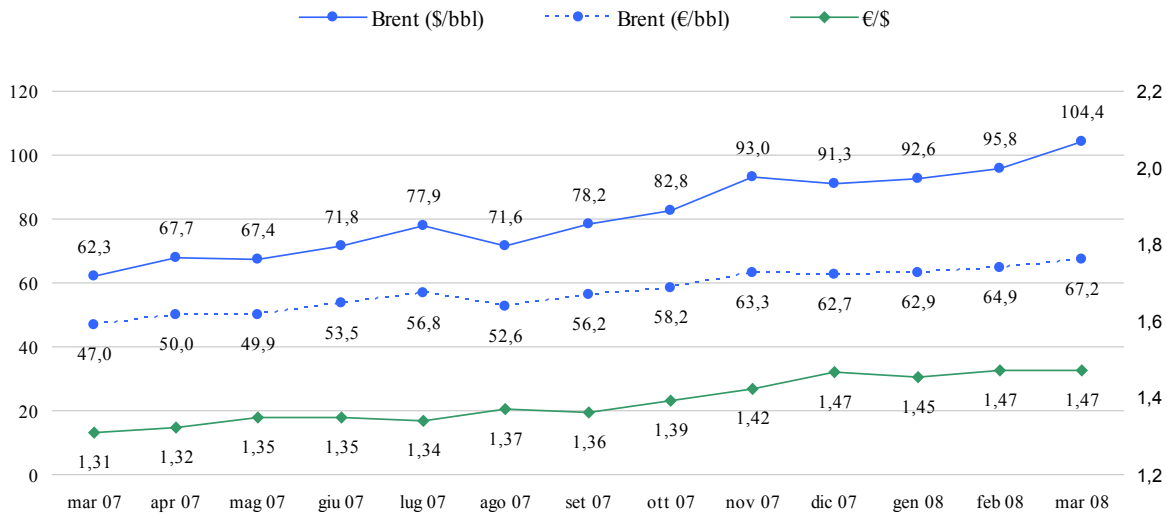
| | | Prezzi | | | Volumi (TWh) | |
|----------------------------|-------------|--------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
| | | Media | Var. cong. | Var. tend. | Totale | Var. tend. |
| Brent (\$/bbl) | | 104,39 | 9,0% | 67,6% | | |
| Brent (€/bbl) | | 67,19 | 3,5% | 42,9% | - | - |
| Tasso di cambio €/€ | | 1,55 | 5,4% | 17,0% | | |
| IPEX (€/MWh) | Base | 74,54 | -8,5% | 21,3% | 19,1 | 9,7% |
| | Peak | 93,18 | -11,5% | 6,6% | | |
| | Off peak | 62,65 | -23,1% | 45,1% | | |
| | Festivo | 68,38 | -8,7% | 31,2% | | |
| EEX (€/MWh) | Base | 53,37 | -10,3% | 105,9% | 13,7 | 33,3% |
| | Peak | 69,88 | -5,6% | 114,6% | | |
| | Off peak | 48,87 | -17,8% | 104,1% | | |
| | Festivo | 42,41 | -14,9% | 110,3% | | |
| Powernext (€/MWh) | Base | 63,10 | 1,5% | 133,5% | 4,6 | 7,7% |
| | Peak | 78,43 | 5,0% | 144,6% | | |
| | Off peak | 59,30 | -4,6% | 139,7% | | |
| | Festivo | 52,57 | -2,8% | 122,5% | | |
| OMEL (€/MWh) | Base | 58,96 | -14,0% | 98,7% | 19,8 | 10,4% |
| | Peak | 63,53 | -18,2% | 92,9% | | |
| | Off peak | 56,57 | -17,5% | 103,6% | | |
| | Festivo | 56,96 | -12,9% | 103,2% | | |
| NordPool (€/MWh) | Base | 29,60 | -23,2% | 24,3% | 28,5 | 9,1% |
| | Peak | 33,11 | -18,7% | 30,3% | | |
| | Off peak | 29,04 | -24,6% | 24,1% | | |
| | Festivo | 26,91 | -28,2% | 20,2% | | |
| PME (€/MWh) | Base | 55,80 | -7,3% | 112,9% | - | - |
| | Peak | 71,91 | -3,1% | 121,9% | | |
| | Off peak | 51,59 | -14,3% | 113,4% | | |
| | Festivo | 44,97 | -11,9% | 113,3% | | |

TENDENZE DI PREZZO SULLE BORSE ELETTRICHE/MARZO 2008

[CONTINUA]

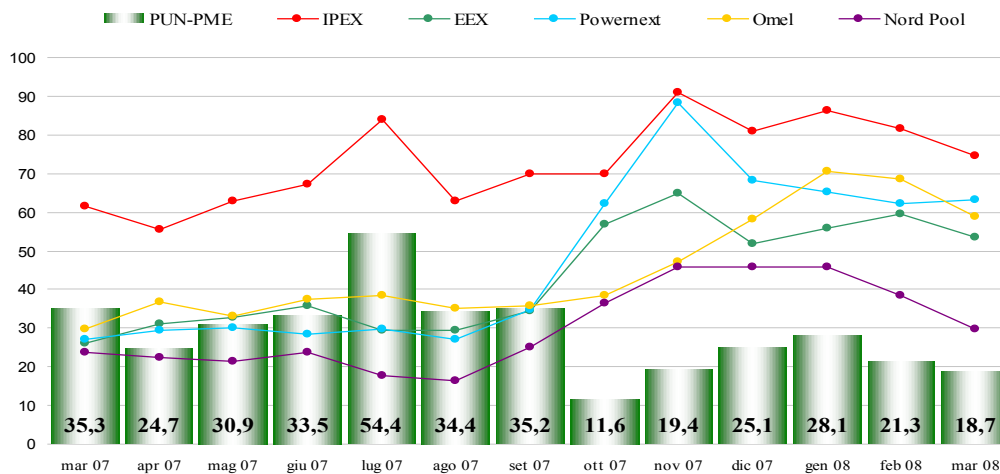
Brent e tasso di cambio, andamento mensile. Media aritmetica

Fonte: elaborazione GME su dati Reuters



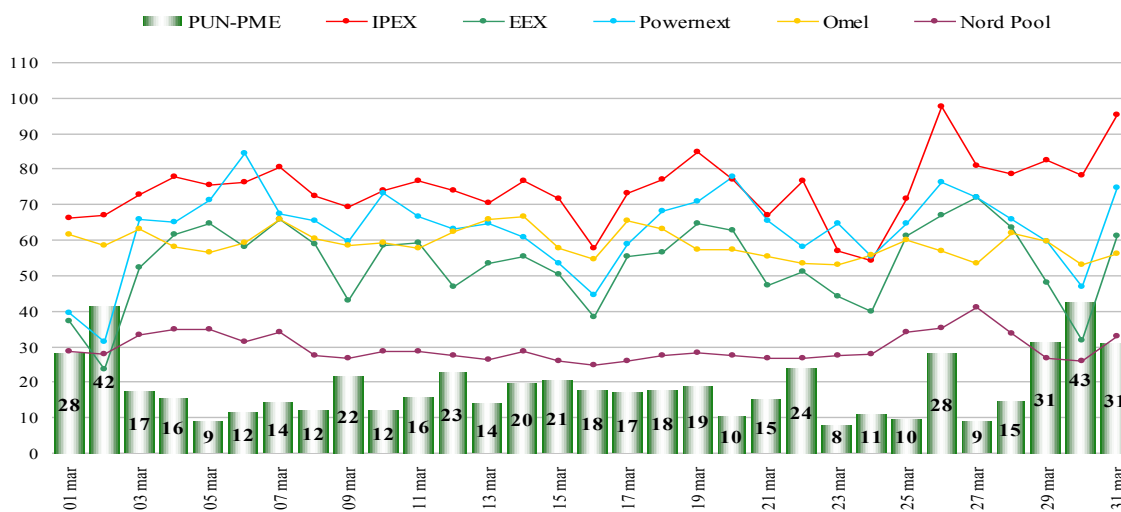
Borse europee, andamento dei prezzi mensili. Media aritmetica (€/MWh)

Fonte: elaborazione GME su dati GME e Reuters



Borse europee, andamento dei prezzi giornalieri. Media aritmetica (€/MWh)

Fonte: elaborazione GME su dati GME e Reuters



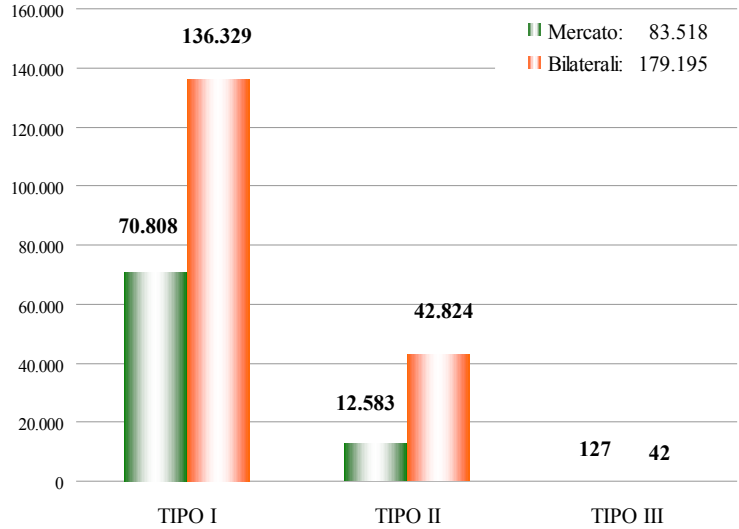
GLI ESITI DEL MERCATO DEI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA/ MARZO 2008

A cura del GME

Sul Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica sono stati scambiati 22.302 TEE, con una riduzione di circa il 9% rispetto ai 24.585 TEE scambiati nel mese di febbraio. Dei 22.302 TEE scambiati, 18.293 erano di Tipo I, con una riduzione di circa il 18% rispetto ai 22.254 scambiati in febbraio, 4.009 di Tipo II, con un sensibile aumento rispetto ai 2.204 del mese precedente. Nel mese di marzo non sono stati scambiati titoli di Tipo III (nel mese di febbraio ne erano stati scambiati 127). Il prezzo medio ponderato dei TEE di Tipo I scambiati è stato di € 65,48, con un aumento del 5% circa rispetto al prezzo medio ponderato di febbraio (€ 62,59), mentre il prezzo medio ponderato dei TEE di Tipo II è stato di € 64,75, con un aumento di circa il 2% rispetto al prezzo medio ponderato di febbraio (€ 63,68). La convergenza dei prezzi delle due tipologie di TEE, già registrata nel mese di febbraio, si è consolidata nel mese di marzo. I volumi sono rimasti, invece, pressoché costanti.

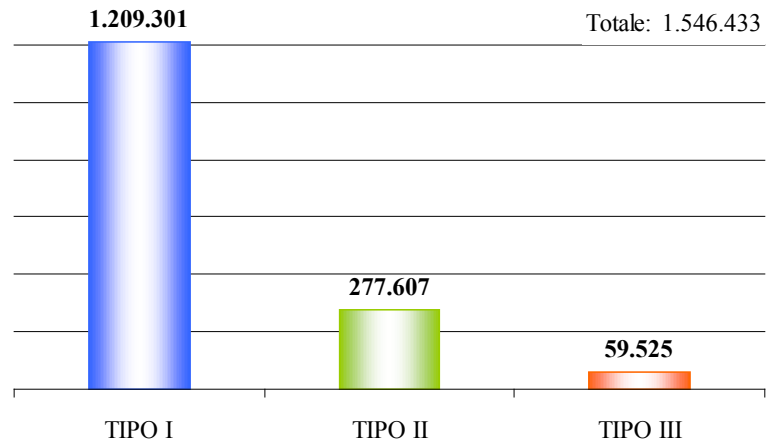
TEE, titoli scambiati dal 1 gennaio 2008 al 31 marzo 2008

Fonte: GME



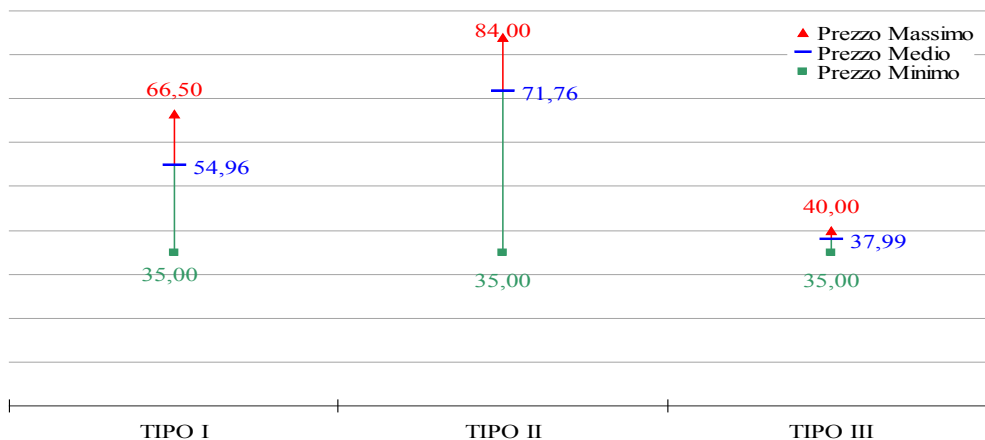
TEE, titoli emessi (dato cumulato)

Fonte: GME



TEE, prezzi dei titoli per tipologia (sessioni 2008). Media ponderata (€/tep)

Fonte: GME



GLI ESITI DEL MERCATO DEI CERTIFICATI VERDI/MARZO 2008

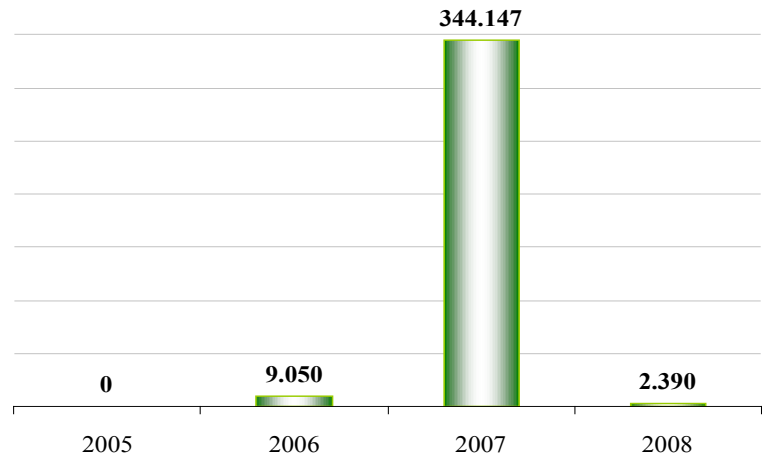
A cura del GME

Sul Mercato dei Certificati Verdi (CV) sono stati scambiati 257.866 CV¹, in netto aumento rispetto ai 56.321 scambiati nel mese di febbraio. I CV scambiati con anno di riferimento 2007 sono stati 254.426, in sensibile aumento rispetto ai 51.279 scambiati nel mese di febbraio. Nel mese di marzo sono stati scambiati anche 1.050 CV con anno di riferimento 2006, in riduzione rispetto ai 5.050 scambiati nel mese di febbraio. Nel mese di marzo sono stati scambiati anche 2.390 CV con anno di riferimento 2008, in riduzione rispetto ai 5.050 scambiati nel mese di febbraio. Nel mese di marzo sono stati scambiati anche 2.390 CV con anno di riferimento 2008. Il prezzo medio ponderato dei CV con anno di riferimento 2007 è stato di €95,55, con una riduzione di circa l'8% rispetto agli € 103,30 del mese precedente. Il prezzo medio ponderato dei CV con anno di riferimento 2006 è stato invece di € 98,81, anch'esso in riduzione rispetto agli € 100,00 del mese di febbraio. Il prezzo medio ponderato dei CV con anno di riferimento 2008 è stato di € 87,97. La motivazione della riduzione dei prezzi è da imputarsi all'eccesso di offerta già riscontrato nei mesi precedenti. L'incremento dei volumi è dovuto, invece, al fatto che il mese di marzo è stato l'ultimo utile per l'adempimento all'obbligo, previsto entro il 31 dello stesso mese.

¹ Da febbraio 2008, in applicazione della Legge Finanziaria 2008, è stata modificata la taglia dei Certificati Verdi (CV), che è passata da 50 MWh ad 1 MWh.

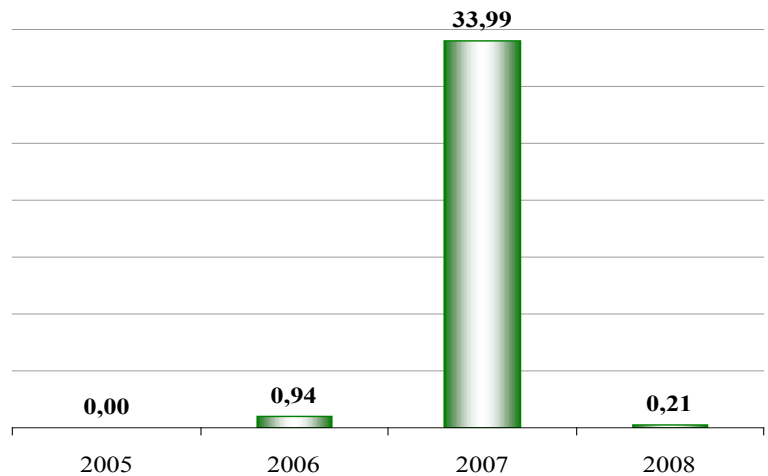
CV, numero di certificati scambiati per anno di riferimento (dal 1 gennaio 2008 al 31 marzo 2008)

Fonte: GME



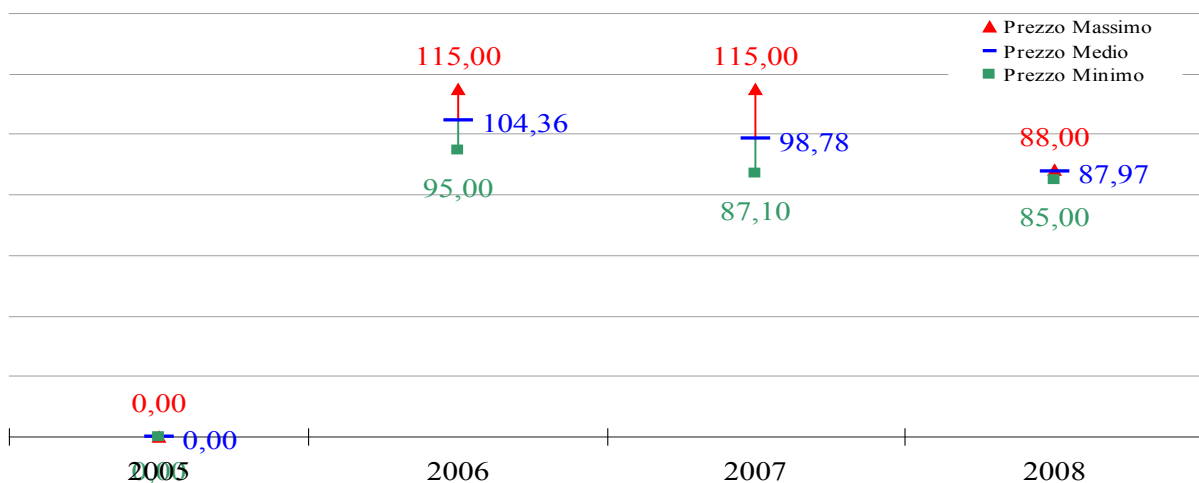
CV, controvalore delle transazioni (sessioni 2008). Milioni di €

Fonte: GME



CV, prezzi dei certificati per anno di riferimento (sessioni 2008). Media ponderata (€/MWh)

Fonte: GME



ANDAMENTO DEI MERCATI DELLE EMISSIONI IN EUROPA/MARZO 2008

A cura del GME

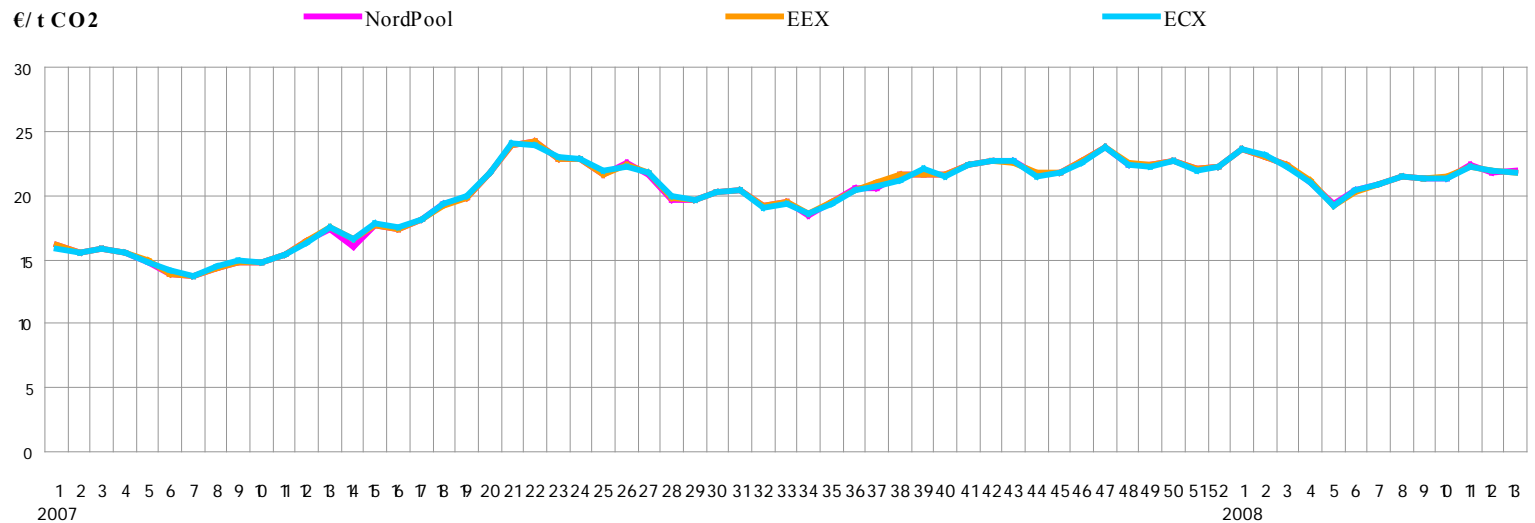
Il mese di marzo ha visto il prezzo del contratto EUA 2008 (European Union Allowances) muoversi attorno a €22.00 t/CO₂, senza riuscire ad infrangere la soglia critica di €23.00 e dopo aver sfiorato €20.00 all'inizio del mese. Nella seconda metà di marzo il contratto EUA 2008 ha seguito una parabola discendente, chiudendo a €21.48, trainato al ribasso dall'aumento del prezzo del carbone nei mercati internazionali, che ha spinto le utilities all'acquisto di gas, deprimendo la domanda di EUAs. Nessuna novità, invece, per quanto riguarda i mercati spot europei con le EUA 2005-2007 che sono state scambiate stabilmente a prezzi vicino ai costi di transazione, ovvero attorno a €0.01-0.02 t/CO₂. Il primo periodo 2005-2007 si avvia quindi verso la conclusione, visto che il mese di aprile

rappresenta l'ultimo periodo utile allo scambio spot delle EUAs relative alla prima fase. Il 31 marzo rappresenta infatti l'ultima data utile per la comunicazione, da parte degli impianti soggetti all'EU ETS (European Union Greenhouse Gas Emission Trading Scheme), delle emissioni verificate nell'anno 2007. Gli impianti avranno poi un mese a disposizione prima di consegnare una quantità di EUAs pari alle proprie emissioni. C'è molta attesa tra gli operatori circa il dato delle emissioni verificate 2007, sia per monitorarne il trend rispetto ai dati 2005 e 2006 sia perché rappresenta la reale domanda di EUAs. Anche la data di pubblicazione del dato sensibile circa le emissioni verificate 2007 è stato oggetto di discussione a causa della fuga di notizie verificatasi nel maggio 2006, che contribuì al crollo repentino dei prezzi. La Commissione Europea ha comunicato che

renderà accessibili i dati circa le emissioni verificate 2007 soltanto nel momento in cui avrà ricevuto informazioni su una quantità pari all'80% delle emissioni comunicate nel 2006. Indipendentemente dal dato effettivo, sembra tuttavia improbabile un impatto sui prezzi delle EUA 2005-2007, mentre sarà interessante vedere la reazione dei prezzi forward, specialmente per il contratto EUA 2008, visto che sarà possibile il confronto tra emissioni 2007 e allocazioni 2008. Per quanto riguarda le borse spot, come la piattaforma di scambio offerta dal GME, bisognerà attendere il rilascio delle EUAs da parte dei Paesi UE per poter vedere una certa liquidità sui mercati. Ad oggi, soltanto Austria, Danimarca e Finlandia hanno rilasciato le EUA 2008 ai propri impianti; tali quantità, tuttavia, risultano ancora troppo esigue per alimentare interesse nelle transazioni spot in Europa.

EUA, mercato a termine (dicembre 2008), prezzi settimanali

Fonte: elaborazione GME su dati Reuters



TUTELE SÌ, MA DI MERCATO

di Clara Poletti

IEFE - Università Bocconi

Lo scorso 22 febbraio si è conclusa la prima asta per l'individuazione degli esercenti il servizio di salvaguardia nel settore elettrico, cioè il servizio pubblico di vendita di energia elettrica a cui possono rivolgersi coloro che non vogliono o non riescano a trovare un fornitore nel libero mercato. Si tratta di un'importante novità nel quadro regolatorio non solo italiano, ma anche europeo. Per la prima volta, infatti, nella definizione dei sistemi di tutela dei consumatori di energia elettrica si sono utilizzati meccanismi di mercato, con l'obiettivo di conciliare le esigenze di tutela con un funzionamento efficiente di mercati concorrenziali. Nell'ambito del completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio

di energia elettrica, con il decreto legge emanato alla fine del mese di giugno 2007, il legislatore ha radicalmente modificato i meccanismi di tutela dei consumatori, limitando ai soli clienti domestici e alle piccole imprese la possibilità di essere forniti a tariffe fissate dal regolatore, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Questa evoluzione normativa, d'altronde, è coerente con le previsioni della Direttiva Europea 2003/54/CE per il mercato interno dell'energia elettrica e rappresenta la naturale

evoluzione di un processo di liberalizzazione della domanda che ha quasi un decennio di vita. Dunque, per i clienti di maggiori dimensioni, che fino ad allora avevano potuto scegliere di rimanere nel mercato cosiddetto vincolato, dal primo luglio 2007 non esistono più tariffe, ma prezzi di mercato. Tuttavia, anche per questi clienti il legislatore ha ritenuto di dover intervenire per garantire a tutti un fornitore di riferimento, a cui rivolgersi nel caso in cui alcuni clienti non volessero o potessero approvvigionarsi nel mercato. Si pensi, ad esempio, ai clienti caratterizzati da un alto rischio di controparte che faticano a trovare un fornitore, o a quelli localizzati in zone particolarmente disagiate da servire. Tale garanzia di fornitura è stata realizzata attraverso l'attivazione di un servizio, denominato appunto

“di salvaguardia”, il cui esercente è tenuto a vendere energia elettrica a tutti i clienti che ne facciano richiesta e a quelli che all'apertura del mercato non effettuino una scelta esplicita di cambiamento di fornitore. Secondo i dati forniti dall'Acquirente Unico, a febbraio scorso i clienti in salvaguardia erano circa 245mila. Un'importante previsione sancita dal decreto legge è stata quella di affidare a procedure d'asta la selezione degli esercenti il servizio di salvaguardia, rompendo in qualche modo il rapporto contrattuale già consolidato tra questi clienti e le imprese di distribuzione, o le società di vendita a queste collegate. Per apprezzare la portata di queste riforme è importante ricordare che la regolamentazione degli obblighi di servizio pubblico non esaurisce la propria rilevanza nei mercati al dettaglio, a cui più direttamente si rivolge, ma

reso necessario prevedere un periodo transitorio, durante il quale il servizio è stato erogato dalle imprese di distribuzione, o dalle società di vendita collegate, a prezzi fissati dai medesimi esercenti. Il transitorio di fatto si concluderà ad inizio di maggio, con l'assegnazione della responsabilità del servizio di salvaguardia per i restanti mesi del 2008 ai due operatori che hanno vinto l'asta: la società Exergia per le aree territoriali di Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria; Lombardia-Trentino Alto Adige; Veneto-Friuli Venezia Giulia-Emilia Romagna, e la società Enel Energia per le aree territoriali di Toscana-Umbria, Marche-Sardegna; Lazio-Abruzzo-Molise; Campania-Puglia-Basilicata-Calabria-Sicilia. Dopo una prima analisi, gli esiti dell'asta sembrano essere positivi. Innanzitutto, in numerose aree il servizio è stato aggiudicato da un nuovo entrante, la società Exergia, che

ha battuto le imprese di distribuzione e vendita che già stavano servendo quei clienti. In secondo luogo, anche nelle aree in cui ha vinto Enel Energia, i prezzi si sono sensibilmente ridotti rispetto a quelli – peraltro estremamente elevati – del periodo transitorio. Più precisamente, l'assegnazione del servizio di salvaguardia è avvenuta sulla base di una graduatoria costruita ordinando le offerte in ordine non decrescente rispetto al valore di un parametro economico, denominato Ω ed



si estende a monte, nei mercati all'ingrosso. Infatti, in attesa dell'avvio di mercati a termine liquidi ed efficienti, l'integrazione nella vendita al dettaglio può rappresentare per i produttori una modalità relativamente semplice per gestire il rischio legato alla volatilità dei prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso. La possibilità di acquisire un pacchetto di clienti può quindi aiutare eventuali nuovi entranti a finanziare l'investimento in capacità di generazione a costi contenuti, contribuendo in tal modo ad aumentare la concorrenza. Il servizio di salvaguardia è attivo dal 1° luglio del 2007, tuttavia solo dal prossimo mese di maggio, dopo dieci mesi di regime transitorio, entrerà in operatività nel suo assetto di regime. Infatti, dato che il decreto legge è stato emanato a pochi giorni dall'apertura del mercato, si è

espresso in €/MWh, definito per ciascuna area territoriale. Tale parametro sarà sommato alla media mensile dei prezzi di borsa nelle ore appartenenti a ciascuna fascia oraria (PUN per fasce) e ai corrispettivi a copertura dei costi di dispacciamento, corretti per le perdite di rete, per determinare il prezzo del servizio di salvaguardia. Nella prima asta, il parametro Ω offerto da Enel Energia è stato pari a 4,96 €/MWh per tutte le aree territoriali di cui è risultata assegnataria. Exergia ha invece offerto valori pari a: -0,01 €/MWh per l'area Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, 0,80 €/MWh per l'area Lombardia-Trentino Alto Adige e -0,15 €/MWh per l'area Veneto-Friuli Venezia Giulia-Emilia Romagna. La componente di prezzo Ω che l'esercente applica ai clienti in salvaguardia deve consentire la copertura dei propri costi commerciali, dei

TUTELE SÌ, MA DI MERCATO

[CONTINUA]

costi connessi con la morosità del cliente e non coperti dalle fidejussioni, nonché degli eventuali costi di approvvigionamento ulteriori rispetto al PUN per fasce. Data l'impossibilità di prevedere con certezza l'andamento futuro del PUN e al fine di effettuare una prima valutazione

dell'asta, può risultare utile confrontare le condizioni economiche offerte da Enel Energia nel mese di febbraio 2008, quando era ancora in vigore il regime transitorio per l'erogazione del servizio di salvaguardia, con le nuove condizioni, stimate sempre relativamente al mese di febbraio, sulla

base del valore del PUN e del parametro Ω offerto in sede d'asta. Per realizzare questa analisi, si è stimata un'ipotetica distribuzione dei consumi tra le fasce orarie (tab. 2). I calcoli effettuati sono riportati nella tabella sottostante (tab.1) con riferimento ai clienti trattati su base oraria.

Tabella 1: prezzi del servizio di salvaguardia di Enel Energia - confronto con esiti dell'asta. Dati febbraio 2008

| TIPOLOGIE | attuale distribuzione clienti | pzi salva transitorio €/MWh | pzi offerti asta €/MWh | Differenza | |
|--------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|------------------------------|--------------|-------------|
| | | | | €/MWh | % |
| Bassa tensione altri usi | 16% | 128,92 | 113,41 | -15,5 | -12% |
| Media tensione altri usi | 47% | 116,36 | 103,71 | -12,6 | -11% |
| Alta tensione | 37% | 108,60 | 99,79 | -8,8 | -8% |
| Media | | 115,53 | 103,83 | -11,7 | -10% |

Fonte: stime IEFE su dati Acquirente Unico Spa e Autorità per l'energia elettrica e il gas

Tabella 2: profili di prelievo standard per tipologia

| TIPOLOGIE | F1 | F2 | F3 |
|--------------------------|-----|-----|-----|
| Bassa tensione altri usi | 55% | 22% | 23% |
| Media tensione altri usi | 47% | 22% | 31% |
| Alta tensione | 39% | 28% | 33% |

Fonte: stime IEFE

In linea generale, è possibile notare come i prezzi d'asta offerti risultino più convenienti rispetto a quelli definiti sulla base delle regole adottate durante il regime transitorio, con uno sconto medio pari a 11,7 €/MWh, il 10% in meno in termini percentuali. Inoltre, confrontando per i consumatori in bassa tensione le condizioni di erogazione del servizio elettrico in caso di maggior tutela e in caso di salvaguardia (prezzi post asta), è possibile notare una forte convergenza

(113,9 €/MWh vs 113,4 €/MWh). Nell'analisi svolta, i clienti in bassa tensione risultano beneficiari di un risparmio maggiore rispetto a quelli in alta tensione; questo accade a causa della differente distribuzione dei consumi tra le fasce orarie ipotizzata nel calcolo. I vantaggi dell'asta saranno appannaggio prevalentemente dei clienti del centro-nord serviti da Exergia. A parità di altre condizioni, il differenziale di corrispettivo di vendita tra i due esercenti supera infatti i 4 €/MWh. A tal

proposito è tuttavia importante sottolineare come i tassi di morosità dei clienti nelle aree geografiche servite da Enel Energia siano molto più alti rispetto alle aree del centro-nord. In conclusione, senza cadere in facili entusiasmi e con l'impegno di un costante e attento monitoraggio futuro, è possibile affermare che l'utilizzo di meccanismi di mercato per la determinazione del prezzo del servizio di salvaguardia sembra essere uno strumento efficace per tutelare i consumatori.

RINNOVABILI, CONTRIBUTO IMPORTANTE MA NON DETERMINANTE

[CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA]

di aumento della quota di fonti rinnovabili nel solare, ma bisogna anche essere molto precisi sui numeri, se noi aumenteremo il contributo dell'energia solare di oltre 300 volte rispetto alla situazione attuale questo corrisponderà ad una fornitura di energia dell'1% rispetto al totale della domanda di energia, perciò ci sarà sicuramente un importante sviluppo dell'energia solare nel nostro Paese. Si prevede che questo avvenga, sta già avvenendo, è un fatto molto positivo, però il contributo totale dell'energia solare alla fornitura di energia nel nostro Paese nel 2020 potrebbe non essere superiore all'1%. L'altra quota di energia rinnovabile che potrebbe aumentare è quella derivata dall'uso delle biomasse dei rifiuti per la produzione di energia ma per fare questo sarà assolutamente necessario modificare le regole di autorizzazione di questi impianti che come si sa oggi incontrano grandi difficoltà. Infine, gioca un ruolo importante l'energia eolica che ha ancora un potenziale molto importante di sviluppo. Tutto questo però vuol dire che è difficile fare una ripartizione tra le regioni, cioè sarà molto difficile dire che ogni regione deve contribuire per le fonti rinnovabili in una percentuale fissa, perché ci sono le regioni nelle quali c'è più vento che potranno contribuire in maniera significativa attraverso energia eolica, le regioni nelle quali è più facile avere l'uso dell'energia solare che potranno contribuire di più per l'energia solare, quelle che hanno un potenziale di energia idroelettrica, bacini d'acqua utilizzabili per la produzione di elettricità, che contribuiranno per quella quota. Però possiamo dire che le regioni potranno contribuire in maniera significativa in relazione alle caratteristiche che ogni regione ha, per cui chi ha più vento darà un contributo in energia eolica, l'altro darà il solare, l'altro darà nell'acqua. Sarebbe molto complicato stabilire con una norma amministrativa che tutte le regioni devono contribuire nello stesso modo alla produzione di energie rinnovabili.

Il blocco degli iter autorizzativi sembra essere il vero problema oggi nello sviluppo di fonti rinnovabili. Soluzioni devono essere trovate in maniera tempestiva ed efficace per fronteggiare gli obiettivi europei. Che indicazioni dà agli operatori che si apprestano ad investire?

Purtroppo la crisi o meglio la difficoltà nel sistema delle autorizzazioni presente nel nostro Paese non potrà essere superata dagli operatori deve essere superata dalle autorità, sono le norme pubbliche che devono essere rapidamente cambiate per rendere praticabili e fattibili gli investimenti degli operatori privati nel settore delle fonti rinnovabili.

Quello che io posso suggerire agli operatori è di assumere una posizione molto forte e netta per chiedere al governo che vengano adottate rapidamente norme che assicurino la certezza della procedura autorizzativa sia in termini di tempi sia in termini poi di mantenimento delle autorizzazioni date, perché purtroppo nel nostro Paese è avvenuto che autorizzazioni concesse sono state poi revocate.

Ritiene adeguato il sistema di incentivazione vigente in Italia in termini di costi e benefici? Quali sono a suo avviso le principali criticità ed eventualmente cosa si potrebbe fare per renderlo più efficiente?

Dunque, negli ultimi anni sono stati introdotti molti incentivi anche onerosi per le finanze pubbliche perché certamente gli incentivi per esempio per l'energia solare avranno un costo elevato per la finanza pubblica, però quello che si può dire soprattutto è che questi incentivi, che sono stati introdotti nelle normative italiane, sono molti e spesso si sovrappongono. Il rischio vero è soprattutto quello che gli incentivi non vengano poi utilizzati nella maniera più razionale. Allora probabilmente, e credo che il nuovo governo dovrebbe considerare rapidamente questa esigenza, abbiamo bisogno di mettere ordine nel sistema degli incentivi per le fonti rinnovabili in maniera tale che questi incentivi siano facilmente utilizzabili e soprattutto che consentano di ridurre al minimo il costo per la finanza pubblica e nello stesso tempo assicurare un vantaggio effettivo agli investitori.

Che cosa risponde alle associazioni che hanno criticato il Piano Nazionale italiano di Assegnazione (PNA) delle quote di emissione di CO₂ per il quinquennio 2008-2012?

Il Piano è stato predisposto sulla base delle indicazioni della Commissione europea, direi in maniera molto puntuale. E' un piano che prevede impegni molto

importanti per le imprese italiane, impegni forse più rilevanti di quelli previsti da altri paesi europei, per esempio la Germania, è un piano

che corrisponde a quello che è stabilito dalla direttiva europea 'Emissions Trading'. In generale si può dire che questa direttiva europea non è il massimo, noi abbiamo detto negli ultimi quattro anni ripetutamente che doveva essere modificata per favorire di più gli investimenti nelle nuove tecnologie e dare invece meno rilievo al rispetto di procedure amministrative. Purtroppo non è stata cambiata e noi abbiamo applicato questa direttiva che non ci piace molto e, applicandola, abbiamo predisposto un piano che corrisponde alle indicazioni europee. I margini per avere un piano diverso veramente non c'erano perché dipendono da questa direttiva europea.

Crede che i prezzi dell'energia elettrica in Italia e in Europa aumenteranno nel prossimo decennio per effetto delle politiche energetico-ambientali volte alla riduzione delle emissioni di CO₂? Credo che sicuramente aumenteranno perché comunque in ogni caso la strategia europea richiede investimenti da parte delle imprese che avranno inevitabilmente un riflesso sul prezzo finale. C'è anche da dire però che i prezzi variano da paese a paese a seconda dell'efficienza del sistema di produzione e distribuzione dell'elettricità e in relazione anche ai combustibili che vengono usati. L'Italia ha un costo medio dell'elettricità superiore di quasi il 30% rispetto al dato europeo e questo è determinato dal mix dei combustibili, nel senso che l'Italia non ha nucleare, ha pochissimo carbone e questo determina un aumento del costo perché gran parte della produzione di elettricità è affidata al gas naturale. Inoltre, il costo più alto dell'Italia è determinato anche da un sistema ancora non efficiente della produzione e della distribuzione di elettricità. Però detto questo è prevedibile che in generale a livello europeo ci sia un aumento del costo dell'elettricità per effetto di queste norme ambientali.

CORRADO CLINI

Competenze e attività in materia di protezione dell'ambiente e della salute. Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo.

Laureato in medicina nel 1972 presso l'università di Parma, con una tesi di laurea in medicina del lavoro ed ecologia generale " Organizzazione del lavoro industriale e salute". Già consigliere di amministrazione dell' ENEA.

È autore di articoli e pubblicazioni su riviste e giornali scientifici nazionali e internazionali. Coautore di 7 monografie sull'ambiente e sui rischi della salute connessi all'impatto e all'adattamento del cambiamento climatico e sulle tecnologie e il mercato delle energie rinnovabili.

GLI APPROVVIGIONAMENTI DI ENERGIA: COME GARANTIRE LA SICUREZZA NAZIONALE NEL CONTESTO LIBERALIZZATO EUROPEO

[CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA]

tre delle quali (Russia, Algeria e Libia) si presentano con una fornitura controllata da un'impresa monopolistica statale in un sistema politico centralizzato e autoritario, quindi problematico quanto alla sua futura evoluzione. Il prezzo del gas è soggetto alle medesime incertezze di quello del petrolio circa la sostenibilità dell'attuale crescita dei consumi a fronte di risorse finite. Quindi c'è un rischio di prezzo e c'è un rischio di condizionamento politico o comunque di continuità della fornitura. Le strategie di risposta che vengono solitamente considerate sono quattro: (a) accrescere il contributo delle fonti rinnovabili, (b) diversificare le provenienze degli approvvigionamenti di gas costruendo rigassificatori per importare GNL, (c) aumentare i consumi di carbone e (d) reintrodurre il nucleare.

Il trade-off sicurezza-ambiente

Per individuare una soluzione razionale al problema della sicurezza bisogna prendere in considerazione altri due aspetti: il primo è il coordinamento tra la politica della sicurezza e la politica per il contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra.

Poiché la politica energetica deve perseguire entrambi gli obiettivi, non ha senso perseguirli senza un coordinamento dato che le strategie per perseguirli hanno sempre effetti su entrambi e purtroppo alcune hanno effetti di segno opposto cosicché aiutano a risolvere un problema aggravando l'altro. Troppo spesso i politici e gli esperti si sono semplicemente divisi in due partiti, ciascuno dedicato a risolvere un problema ignorando l'altro. Così si alimenta solo la conflittualità e si accresce il rischio di paralisi decisionale. Bisogna incorporare entrambi gli obiettivi, con i loro parametri quantitativi, in un modello cui applicare strategie di ottimizzazione congiunta: consentire il bilanciamento di operazioni che aumentano la sicurezza ma hanno segno opposto sull'obiettivo ambientale.

Un esempio semplice: un progetto integrato contenente una centrale elettrica a carbone, un investimento in generazione eolica e un sistema di teleriscaldamento, che complessivamente fornisca un miglioramento netto per entrambi gli obiettivi e possa essere finanziato con minimo o nullo aggravio per il bilancio pubblico. Progetti integrati

aiuterebbero a sbloccare le scelte superando anche le opposizioni locali.

Sicurezza nazionale e sicurezza europea

La nuova situazione creata dal mercato interno europeo non è stata ancora ben compresa. Se avessimo un mercato unico collaudato e funzionante dovremmo impostare il tema della sicurezza degli approvvigionamenti energetici al livello del mercato stesso. Per definizione, è un mercato che viene o non viene approvvigionato.

Il problema ci sarebbe ancora, ma sarebbe più gestibile perché il mix energetico europeo è molto più equilibrato di quello italiano. Mercato unico implica, se non prezzo unico, prezzi vicini e convergenti. Carenze locali di approvvigionamento danno luogo ad automatici flussi interni di riequilibrio. Eventuali blocchi di fornitura da parte di un fornitore sono controbilanciati da aumenti provenienti da numerose altre fonti e qualsiasi minaccia sarebbe meno grave. Anche la reazione politica ad eventuali ricatti di fornitori sarebbe più certa, veloce e forte.

Non ci siamo ancora, ma siamo abbastanza vicini. Dipendere da fornitori europei è molto meno inquietante che da un fornitore russo.

Avendo presente la dimensione europea, alle quattro strategie di risposta all'insicurezza si aggiungono:

- (e) un rafforzamento delle interconnessioni, non nel modo semplicistico dell'obiettivo comunitario (almeno il 10 per cento del consumo nazionale) ma fissando a Terna e a Snam Rete Gas precisi obiettivi annui di incremento della capacità di interscambio e legando la remunerazione dei loro investimenti al raggiungimento di questi obiettivi;
- (f) un rafforzamento dei meccanismi che assicurano la messa in comune delle risorse in caso di emergenza: quella cooperazione che un mercato libero sufficientemente fluido (cioè non ingessato da troppi contratti a lungo termine) attua automaticamente e che le autorità politiche locali e nazionali sono tentate di impedire proprio quando serve di più;
- (g) un'azione in sede europea per la realizzazione dei progetti di grandi infrastrutture transeuropee e di collegamento con le regioni del Caucaso, del Medio Oriente e del Nord Africa.

Dove spendere il danaro pubblico

La sicurezza ha un costo, ma il bilancio pubblico (considerando risorse pubbliche anche gli oneri di sistema imposti in bolletta) già spende molto. Ci dovrebbero stare:

(h) quanto necessario per realizzare almeno una centrale elettrica a carbone "quasi pulito", cioè con emissioni non superiori a quelle di un impianto a gas di ultima generazione; il prototipo potrebbe costituire successivamente lo standard di riferimento da utilizzare per un robusto riequilibrio delle fonti a favore del carbone che presenta caratteri di reperibilità mondiale e competitività molto più interessanti del gas;

(i) una promozione della combustione dei rifiuti attraverso una definizione ed efficace pubblicizzazione degli standard di qualità ambientale degli impianti di combustione richiesti per accedere agli incentivi e un meccanismo finanziario - assicurativo di copertura del rischio derivante dalla variabilità del prezzo dei certificati verdi, in modo da evitare il periodico ricorso alla riesumazione del CIP6 sotto il ricatto delle emergenze.

I fondi necessari sono in gran parte già presenti nel meccanismo CIP6 e negli attuali livelli di spesa per la gestione dei rifiuti.

Si potrebbe anche rallentare la spesa oggi destinata alla promozione ripetitiva delle installazioni fotovoltaiche se si riuscisse, simultaneamente (mai fermare un'iniziativa parzialmente utile oggi per una più utile che ci sarà chissà quando), a:

(l) rafforzare la ricerca industriale nel miglioramento delle tecnologie solari con bandi internazionali legati a localizzare in Italia i laboratori.

Infine va ricordato che un contributo quantitativamente significativo e abbastanza rapido alla riduzione della dipendenza può venire dal contenimento dei consumi:

(m) il meccanismo per promuovere l'efficienza negli usi finali dell'energia, che è già buono a confronto internazionale, può essere rafforzato nelle norme, nell'attuazione e nella verifica.

Può accadere

Con tutto questo il rischio resta. Episodi di scarsità possono verificarsi, sia per carenza di approvvigionamenti sia per carenze o incidenti

interni. Nella necessaria revisione delle misure di emergenza sta una grande opportunità di utilizzazione delle migliori tecnologie, creando un precedente esportabile.

(n) Si deve varare un piano per l'emergenza pubblicato e condiviso. Un piano esiste, naturalmente, ma la pubblicità aiuta a preparare l'accettazione diffusa e può incorporare l'impiego di tecniche oggi disponibili e attivabili in breve tempo, come la generale telegestione delle utenze elettriche.

Infine il nucleare

Va chiarito che nel mondo il nucleare è considerato dalla stragrande maggioranza degli esperti come insostituibile per molti decenni ancora, anche nelle più ottimistiche ipotesi di sviluppo delle rinnovabili. Se vogliamo affrontare il problema

della sicurezza (compresa la sicurezza rispetto ai rischi del nucleare) a livello europeo, come è ragionevole sia per via del mercato unico dell'energia, sia per via della comune soggezione ai rischi, il problema non si pone più come sì o no a qualche impianto in Italia ma come strategia di riduzione del rischio, di tutti i rischi. È questo a mio avviso il modo sensato di raccogliere il mandato (non vincolante, forse non più attuale, ma sempre significativo) del referendum del 1987.

Eviterei di caricare l'ipotesi di una localizzazione di generatori nucleari in Italia di aspettative sproporzionate: non è la bacchetta magica per far scendere in fretta il costo dell'elettricità. Ma per stabilizzare il prezzo e ridurre la dipendenza può certo servire. Occorre fornire buona informazione, sostanziata da fatti. Quindi:

(o) dimostrare la capacità nazionale di gestione

delle scorie e di tutto il materiale radioattivo che già è e si crea (in attività non energetiche) nel nostro paese;

(p) assumere una posizione attiva nella ricerca europea della massima sicurezza (dell'intero ciclo). Su questa base un governo potrebbe avviare un dialogo con imprese dotate di esperienza per la localizzazione di un impianto nucleare: la decisione d'investimento deve essere aziendale, ma non è plausibile che un'impresa la adotti senza un avallo governativo.

Crede che ancora per parecchio tempo il rischio di vedersi una decisione bloccata dalle opposizioni locali renda le imprese molto caute. Potremmo trovarci con una ripetizione di Telemontecarlo: un impianto italiano in un paese interessato all'investimento, appena oltre il confine. Non una cosa di cui essere orgogliosi.



LA SINTESI DELLE PRINCIPALI NOVITÀ NORMATIVE DI SETTORE

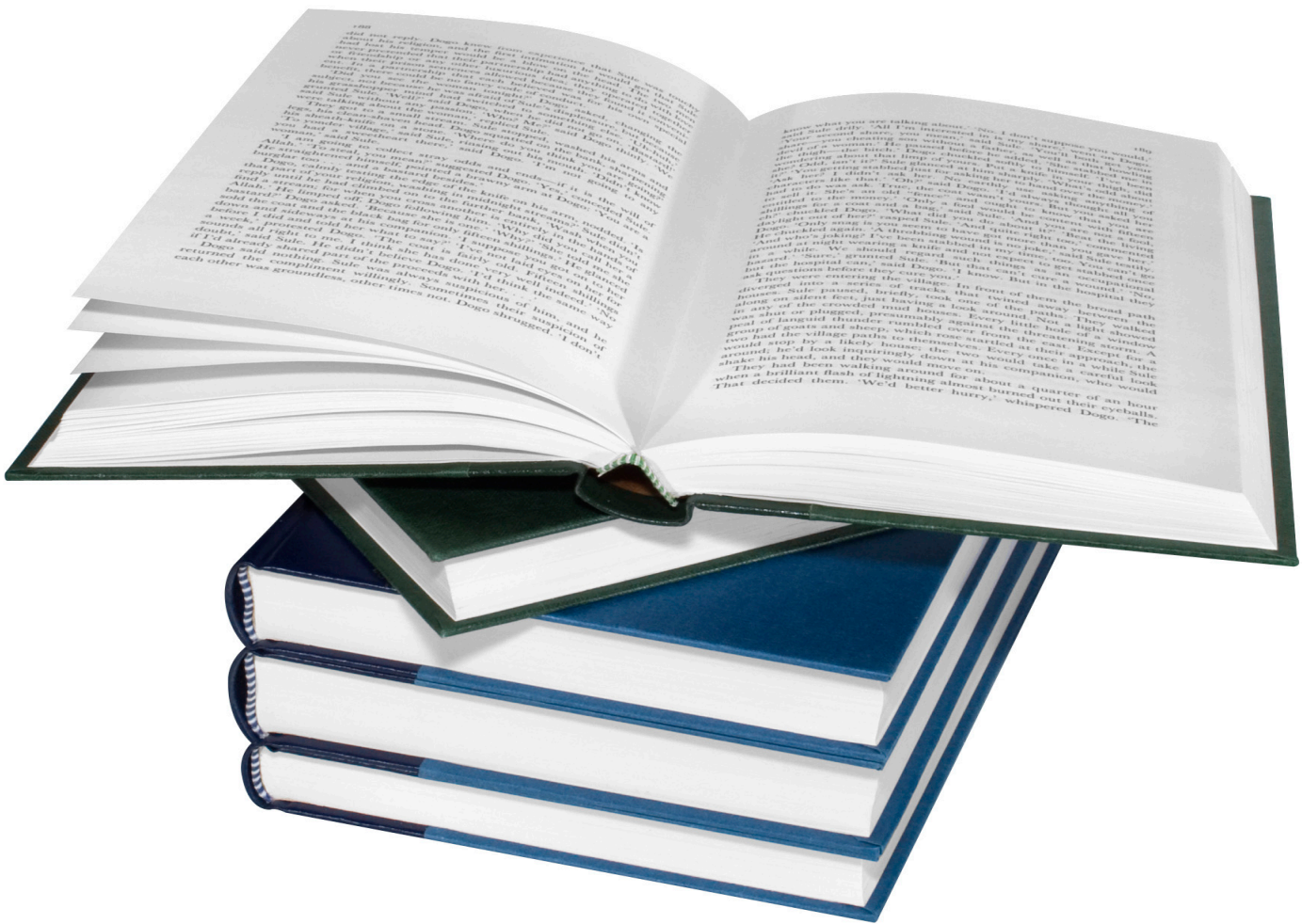
A cura del GME

Mercato fisico a termine dell'energia: fase di consultazione delle proposte di modifica al Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico. | [Download](#)

Il Gestore del mercato elettrico (GME), nell'ottica di avviare un mercato fisico a termine dell'energia elettrica, denominato MTE, da introdurre nell'ambito dell'attuale

disegno del mercato elettrico italiano, ha avviato l'11 marzo 2008 la consultazione sulla proposta di modifica al Testo integrato della disciplina del mercato elettrico (Disciplina) al fine di raccogliere eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati. La chiusura della fase di consultazione è prevista per il prossimo 20 aprile 2008. Terminata tale fase, il GME avvierà una fase di test con gli operatori volta a favorire una migliore conoscenza delle modalità di negoziazione sul nuovo mercato

MTE e contestualmente invierà la Disciplina modificata al Ministro dello Sviluppo Economico per la relativa approvazione, sentita l'AEEG, ai sensi dell'articolo 3, comma 3.4 della Disciplina medesima. Il Gestore del mercato elettrico ha illustrato il disegno del Mercato Fisico a Termine dell'Energia in occasione di due seminari che si sono tenuti a Roma l'1 aprile 2008 e a Milano il 2 aprile 2008. Sul sito del GME sono disponibili le presentazioni dei relatori. | [Download](#)



7 – 9 MAGGIO, CARBON EXPO, Global Carbon Market, Fair & Conference, Colonia, Germania

AGENDA GME

7-9 maggio

Carbon Expo 2008

Colonia, Germania

Organizzatore: IETA - International Emissions Trading Association/The World Bank

Il GME sarà presente a Carbon Expo 2008, uno dei principali eventi internazionali sul mercato globale dei crediti di carbonio, presso la hall 11.1, Aisle C, n. 042
link » [vai alla pagina informativa](#)

9 aprile

Conference on Electricity Market Integration

Brussels, Belgio

Organizzatore: ETSO (European Transmission System Operators)

link >> [vai alla pagina informativa](#)

15 aprile

L'idroelettrico e i target europei al 2020

Milano, Italia

Organizzatore: Associazione Produttori Energia da Fonti Rinnovabili (APER)

In attesa che sia approvata la nuova Direttiva Europea sulle Rinnovabili e che siano fissati gli obiettivi nazionali per ciascuna fonte energetica, i produttori idroelettrici si interrogano su quale sarà l'evoluzione di questo settore.

link » [vai alla pagina informativa](#)

15 – 16 aprile

Carbon Markets Americas

San Paolo, Brasile

Organizzatore: Green Power Conferences

link » [vai alla pagina informativa](#)

15 – 16 aprile

European Nuclear Assembly

Brussels, Belgio

Organizzatore: European Atomic Forum (FORATOM)

link » [vai alla pagina informativa](#)

16-17 aprile

5th annual Marketing Green Power Conference

Denver, USA

Organizzatore: Electric Utility Consultants, Inc. (EUCI)

link » [vai alla pagina informativa](#)

17-18 aprile

6th Annual OPERATIONAL OUTAGES FOR POWER GENERATION

Prague, Czech Republic

Organizzatore: Marcus Evans

link » [vai alla pagina informativa](#)

17-18 aprile

Biomass 2008: Fueling Our Future Alexandria, USA

Organizzatore: U.S. Department of Energy - EERE

link » [vai alla pagina informativa](#)



17-19 aprile

Elettricità Sicura,

Padova, Italia

Organizzatore: Senaf

link » [vai alla pagina informativa](#)

19-20 aprile

I Giorni delle Rinnovabili

Porte aperte in tutta Italia nelle centrali elettriche alimentate a fonti rinnovabili

Organizzatore: ISES Italia

link » [vai alla pagina informativa](#)

20 – 22 aprile

11th International Energy Forum/ 3rd

International Energy Business Forum

Roma, Italia

Organizzatore: International Energy Forum

(IEF) link » [vai alla pagina informativa](#)

21 – 22 aprile

Energy investment & regulation conference 2008

Budapest, Ungheria

Organizzatore: Energy Regulators

Regional Association (ERRA)

link » [vai alla pagina informativa](#)

21-22 aprile

Renewable Energy PowerGen 2008

Amsterdam, The Netherlands

Organizzatore: Marcus Evans

link » [vai alla pagina informativa](#)

22 aprile

1st Power and Alternative Energy Conference:

Power Markets in an Era of Regulatory

Changes, Capacity Shortages

and Environmental Concerns

Organizzatore: Institute for Energy Law Houston, USA

link » [vai alla pagina informativa](#)

22 – 23 aprile

Renewable Energy Finance Forum Latin America

Rio de Janeiro, Brasile

Organizzatore: Euromoney Energy Events

link » [vai alla pagina informativa](#)

22 – 23 aprile

Creating a single european energy market

Londra, Regno Unito

Organizzatore: City & Financial

link » [vai alla pagina informativa](#)

22-24 aprile

China Epower 2008

Shanghai, China

Organizzatore: MP Zhongmao International

(Shanghai) Pte Ltd

link » [vai alla pagina informativa](#)

23 aprile

Skilled Manpower Shortage in the E& P industry: a Common and Growing Issue

Ravenna, Italia

Organizzatore: OMC srl - IES srl

link » [vai alla pagina informativa](#)

28-29 aprile

3rd Annual Northeast Power Markets Forum

Washington, USA

Organizzatore: Platts

link » [vai alla pagina informativa](#)

29 aprile – 2 maggio

Environmental markets association – 12th annual spring conference

Miami, Florida

Organizzatore: Environmental Markets Association (EMA)

link » [vai alla pagina informativa](#)

5 – 7 maggio

The Athens Summit on Climate Change and Energy Security

Atene, Grecia

Organizzatore: AC&Clink

link » [vai alla pagina informativa](#)

11-16 maggio

33rd IEEE Photovoltaic Specialists Conference

San Diego, USA

Organizzatore: IEEE Electron Devices Society

link » [vai alla pagina informativa](#)

6 – 9 maggio

Power 2008

Praga, Repubblica Ceca

Organizzatore: Worldwide Business Research (WBR)

Sconto del 10% per i soci AIGET.

È possibile prenotarsi tramite uno dei seguenti modi:

1. Completando il modulo allegato e inviandolo per fax al +44(0)2073689401

2. Registrandosi online www.wbr.co.uk/power europe usando il codice: AIG

3. Scrivendo una mail a Amir Sebahat amir.sebahat@wbr.co.uk

4. Chiamando WBR al n. +44(0)2073689465

link » [vai alla pagina informativa](#)

15-16 maggio

2nd Annual Clean Coal Technologies and Strategies Forum

Berlin, Germany

Organizzatore: Marcus Evans

link » [vai alla pagina informativa](#)

15 – 16 maggio

Spring school on energy markets

Bologna, Italia

Organizzatore: Università di Bologna

link » [vai alla pagina informativa](#)

15 – 16 maggio

The european energy policy: renewable energies and energy efficiency - how to reach the targets?

Maastrich, Olanda

Organizzatore: European Institute of Public Administration (EIPA)

link » [vai alla pagina informativa](#)

15 – 16 maggio

Navigating the Carbon World

San Diego, California

Organizzatore: Point Carbon

link » [vai alla pagina informativa](#)

26 – 27 maggio

Energy Conf 08

Milano, Italia

Organizzatore: Istituto Internazionale di Ricerca

Sconto per i soci AIGET.

link » [vai alla pagina informativa](#)

9 giugno

Chi fa da sé... non fa per tre

Liberalizzazione, armonizzazione e responsabilità nel sistema energetico italiano

Roma, Italia

Organizzatore: Associazione Italiana di

Grossisti di Energia e Trader (AIGET)

link » [vai alla pagina informativa](#)

3 luglio

Presentazione del comitato europeo T&D Europe

Bruxelles, Belgio

Organizzatore: Associazione Energia-ANIE

L'Associazione Energia-ANIE, assieme alle altre associazioni europee di categoria, ha costituito il comitato europeo T&D Europe, nato dalla fusione del CAPIEL e del COTREL, che si occuperà delle apparecchiature per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica con l'obiettivo di analizzare le proposte che saranno generate dalla Comunità europea, la quale, tratterà centralmente l'energia da fonti primarie ed elettrica. Questo porrà diverse problematiche che dovranno essere attentamente analizzate dai vari settori che concorrono alla produzione e al trasporto dell'energia. L'Associazione energia-ANIE ha avuto la Vice Presidenza dell'Executive Committee ed il coordinamento del WG1, che definirà e analizzerà le politiche relative al trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

L'Associazione energia-ANIE sarà portavoce del T&D Europe presso le istituzioni europee. Il prossimo 3 luglio il comitato T&D Europe sarà presentato ufficialmente a Bruxelles, alla presenza di tutti i rappresentanti della Comunità europea e dei maggiori rappresentanti nazionali interessati al settore.

Info: energia@anie.it

link » [vai alla pagina informativa](#)

La Newsletter del GME

Pubblicazione mensile in formato elettronico

Iscrizione al Tribunale di Roma n. 456/07 del 28/09/07

Direttore Responsabile: Alessandro Talarico

Proprietario ed Editore: Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.

Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 Roma

www.mercatoelettrico.org

relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org

Progetto a cura del GME, in collaborazione con:

GMC – Gruppo Adnkronos

Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE)

COPYRIGHT

Tutti i dati e le informazioni forniti dal Gestore del Mercato Elettrico S.p.A (GME) (di seguito: Contenuto) sono di esclusiva proprietà del GME stesso ovvero da quest'ultimo detenuti in licenza e, in quanto tali, sono protetti dalle norme nazionali e dalle convenzioni internazionali in materia di proprietà intellettuale e/o industriale.

La riproduzione, modifica, pubblicazione, trasmissione in forma elettronica o con altri mezzi, copia, creazione di estratti, distribuzione, vendita, nonché la traduzione del Contenuto sono consentiti esclusivamente per uso personale, in nessun caso a fini commerciali, salvo consenso scritto da parte del GME. In ogni caso, l'utilizzo del Contenuto deve essere effettuato menzionando la fonte “Gestore del Mercato Elettrico S.p.A.”.

Il GME si riserva la facoltà di modificare in qualsiasi momento ed a propria discrezione il Contenuto, senza obbligo di preavviso.

I marchi Gestore Mercato Elettrico, GME e PUN INDEX GME sono di proprietà del GME. Il marchio GSE è di proprietà del Gestore dei Servizi Elettrici – GSE S.p.A.. Il marchio AU è di proprietà dell'Acquirente Unico S.p.A.. Il marchio EuroPEX Association of European Power Exchanges è di proprietà di Europex. I marchi sopra elencati, al pari di tutti gli eventuali ulteriori marchi che dovessero essere presenti all'interno del Contenuto, appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto di questi ultimi.

Il GME non può essere ritenuto responsabile per fatti e/o danni che possano derivare all'Utente e/o a terzi dall'utilizzo del Contenuto, salvi i casi accertati di dolo o colpa grave, né può garantire completezza, aggiornamento e totale correttezza del Contenuto stesso.

Il GME non può garantire la completezza e/o esattezza del Contenuto che provenga da fonti diverse dal GME, né evitare che il Contenuto proveniente da fonti ritenute attendibili possa in alcune circostanze risultare inesatto, incompleto o non aggiornato per problemi tecnici o cause esterne al controllo del GME.